



ITR
2153

INTERROGAZIONE CON RISPOSTA SCRITTA
AI SENSI DELL'ARTICOLO 117 DEL REGOLAMENTO GENERALE

*Al Signor Presidente
del Consiglio Regionale*

Oggetto: attivazione dell'Accademia della Polizia Locale nella città di Bergamo

IL SOTTOSCRITTO CONSIGLIERE REGIONALE

PREMESSO CHE

- il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura intende proseguire *«l'azione di coordinamento delle polizie locali dando anche maggiore impulso alla formazione degli organici di polizia locale, con la promozione di corsi residenziali e obbligatori per i nuovi operatori al fine di assicurare elevati standard professionali sull'intero territorio regionale»*;
- la proposta politica del Presidente della Regione Fontana assicuri come *«attenzione sarà rivolta alla formazione della polizia locale, promuovendo la realizzazione dell'Accademia della Polizia Locale nella città di Bergamo, unificando e sistematizzando tutti i corsi in un'unica sede»*;
- l'Accademia di Polizia Locale (APL), istituito a vocazione regionale avviato nel 2009 in attuazione di quanto previsto nella l.r. 4/2003 "Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di Polizia locale e sicurezza urbana", è affidata per la progettazione e la gestione a Polis Lombardia e *«vuole essere luogo mirato allo sviluppo dell'identità di ruolo e di culture professionali qualificate nei livelli apicali della Polizia locale ma anche ambito*

Gruppo Lombardi Civici Europeisti
lombardi.civici.europeisti@consiglio.regione.lombardia.it
Consiglio Regione Lombardia – Palazzo Pirelli
Via Fabio Filzi 22, 20124 Milano

privilegiato di incontro e crescita di una comunità professionale e laboratorio di creazione e condivisione di buone prassi nella progettazione e gestione dei servizi di Polizia locale»;

- l'Accademia per gli Ufficiali e Sottufficiali di Polizia locale è struttura formativa di alta specializzazione sui temi della sicurezza urbana e sui compiti della Polizia locale ed opera sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza e quale espressione della cooperazione tra Regione e gli Enti locali della Lombardia;

PREMESSO INOLTRE CHE

- in data 26 luglio 2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Conferenza Stato-città ed autonomie locali hanno sottoscritto l'Accordo in merito alle linee guida per l'attuazione della sicurezza urbana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 20 febbraio 2017, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 1,8 aprile 2017, n. 48 (cd. Decreto Minniti);
- le Linee guida definite nel sopracitato Accordo si occupano di indicare come debbano essere elaborati i Patti per la sicurezza urbana che il decreto Minniti consente a Sindaco e Prefetto di porre in essere anche *«al fine di realizzare un decisivo passo in avanti nella costruzione della "sicurezza urbana", individuando, in maniera organica e complessiva, il perimetro e gli strumenti di progettazione condivisa delle pertinenti politiche pubbliche, le modalità con le quali le diverse "componenti" istituzionali sono chiamate a dispiegare gli interventi e le azioni nell'ambito delle rispettive competenze»;*

CONSIDERATO CHE

- il Sindaco Gori ed il Vicesindaco Gandi del Comune di Bergamo, in una lettera al Ministro dell'Interno, hanno dichiarato che i Patti per la sicurezza urbana sono *«utilissimi perché mettono nero su bianco i termini della collaborazione, in materia di sicurezza, tra le Istituzioni del territorio. Fanno sì che gli Enti locali non siano lasciati soli a contrastare criminalità e degrado nel territorio urbano e prevedono che sia costituita una cabina di regia presso la Prefettura che monitori i fenomeni criminali e di degrado urbano e dia le indicazioni su come procedere»* (fonte: <https://www.bergamonews.it/2018/09/20/lettera-gori-gandi-al-ministro-salvini-piu-risorse-alle-polizie-locali-virtuose/291490/>);
- nello stesso documento si prenda atto di come il Comune di Bergamo abbia già avviato una proficua collaborazione con Prefettura, Questura e Forze dell'Ordine e, su questa base, un Patto specifico, per partecipare al bando ministeriale in materia di nuovi sistemi di videosorveglianza e telecontrollo;

CONSIDERATO INOLTRE CHE

- alla realizzazione della sicurezza urbana concorrono, anche con azioni integrate, lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali, ciascuno secondo la propria vocazione e le proprie competenze e per il suo conseguimento risultano parimenti importanti sia i progetti operativi sia la qualità dell'azione della Polizia Locale, che deve essere garantita tramite la formazione degli Agenti di Polizia, appena assunti o già in servizio;
- all'implementazione dei Patti di sicurezza urbana ed, ancora di più, per far fronte ai compiti già gravosi assegnati alle Polizie Locali non corrispondano maggiori stanziamenti o risorse aggiuntive, che consentano in particolare ai Comuni di assumere più Agenti di Polizia Locale e di attivare e rafforzare ulteriormente i fondamentali corsi di formazione dei nuovi agenti – competenza appunto in carico a Regione Lombardia;

INTERROGA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE ALLA SICUREZZA PER CONOSCERE

1. quali sono le priorità, le tempistiche, i programmi, l'iter e gli stanziamenti previsti per l'attivazione dell'Accademia della Polizia Locale nella città di Bergamo;
2. quali sono le priorità di attuazione dello snellimento dell'iter amministrativo per i Comuni post assunzione, complicato dal fatto che i corsi di formazione dei nuovi agenti siano in carico alle Regioni.

Milano, 3 ottobre 2018

Niccolò Carretta

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 10.20

DEL 4/10/2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE

Egregio Signor Niccolò Carretta Gruppo
consiliare Lombardi Civici Europeisti
Via F. Filzi, 22
20100 MILANO (MI)
Email:
niccolo.carretta@consiglio.regione.lombardia.it

Egregio Signor Alessandro Fermi Presidente
del Consiglio Regionale
Via F. Filzi, 22
20100 MILANO (MI)
Email:
protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it

Gentile Signora Silvana Magnabosco
Dirigente Servizio Segreteria dell'Assemblea
Consiliare del Consiglio Regionale
Via F. Filzi, 22
20100 MILANO (MI)
Email:
protocollo.generale@pec.consiglio.regione.lombardia.it

e, p.c.

AREA PROGRAMMAZIONE E RELAZIONI
ESTERNE
PIER ATTILIO SUPERTI

DIREZIONE CENTRALE AFFARI ISTITUZIONALI
LEGISLATIVO, SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
E RAPPORTI CON IL CONSIGLIO REGIONALE
RICCARDO PERINI

LORO SEDI

Oggetto: ITR 2153 a firma del Consigliere Carretta (Lombardi Civici Europeisti) con risposta scritta ex art. 117 del Regolamento del Consiglio Regionale, inerente: "Attivazione dell'Accademia della polizia locale nella città di Bergamo"

Si trasmette, in allegato, la risposta all'interrogazione specificata in oggetto.

L'occasione mi è gradita per porgere i più cordiali saluti.

RICCARDO DE CORATO

Allegati:
File Risposta ITR 2153.docx

ITR 2153 (Attivazione dell'Accademia della polizia locale nella città di Bergamo) a firma del Consigliere Carretta (Gruppo Lombardi Civici Europeisti) con risposta scritta ex art. 117 del Regolamento del Consiglio Regionale

L'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale, prevista dall'art. 35 della l.r. 6/2015 (Disciplina regionale dei servizi di polizia locale e promozione di politiche integrate di sicurezza urbana), in continuità con le disposizioni di cui alla precedente l.r. 4/2003, art. 41, si configura come realtà unica in Italia.

Ormai da anni, l'Accademia di Polizia Locale è collocata presso PoliS Lombardia (Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia, ente del sistema regionale lombardo, in ossequio al principio costituzionale della buona amministrazione (art. 97 Cost.).

Presso l'Accademia si svolgono i percorsi di qualificazione e i corsi di aggiornamento professionale per gli ufficiali e i sottufficiali dei corpi e dei servizi di polizia locale della Regione e appositi percorsi di qualificazione per i comandanti e i responsabili di servizio di polizia locale. Questi ultimi, da alcuni anni, vengono svolti presso strutture ricettive private del territorio Lombardo, privilegiando la sede provinciale più prossima ai discenti che rappresentano in maggior numero un certo territorio.

Anche altre attività formative dedicate alle polizie locali lombarde sono, di norma, organizzate ed erogate in modo decentrato, per essere più rispondenti alle esigenze logistiche e formative dei discenti.

Si può, pertanto, pensare ad una intensificazione dell'attività formativa offerta nella città di Bergamo, riferita, ad esempio, a specifiche tematiche, di contenuto strategico e maggiormente legate alle problematiche che riguardano il territorio.

A tal fine, si provvederà ad organizzare un incontro con PoliS Lombardia, in occasione del quale individuare il percorso operativo e le iniziative da intraprendere, al fine di dare attuazione alla richiesta consiliare.

In relazione alla richiesta di snellimento dell'iter amministrativo di assunzione da parte dei Comuni, considerato che i corsi di formazione dei nuovi agenti sono in carico alla Regione, si evidenzia come, in questi anni, il fine perseguito da Regione Lombardia sia stato quello di erogare una formazione di base, sia teorica sia pratica, propedeutica ad un innalzamento del livello dei servizi offerti dalle polizie locali, in termini sia qualitativi che quantitativi, tenendo in massima considerazione la complessità della funzione di agente/ufficiale di polizia.

I piani formativi annuali sono stati impostati in modo tale da garantire a tutti gli operatori di polizia locale un appropriato bagaglio di conoscenze e competenze, soggette a continuo e ricorrente aggiornamento, utili ad affrontare e risolvere le richieste del territorio.

Si richiama, pertanto, la linea di interventi che Regione Lombardia, con il supporto di PoliS Lombardia, ha realizzato, attuando forme di facilitazione (borse di studio, voucher

formativi) e co-progettazione di iniziative di livello universitario di vario tipo (master, corsi di perfezionamento, convegni su temi di particolare interesse per la Polizia Locale e la sicurezza urbana).

Con Delibera della Giunta regionale del 22 febbraio 2016 n. 4842 "Attività di formazione degli agenti di polizia locale: disposizioni attuative, ai sensi dell'art. 34, c. 2, della l.r.6/2015", il sistema regionale per la formazione degli agenti di Polizia locale si sviluppa secondo due direttrici:

- formazione al ruolo, tramite i corsi per la formazione di base e i corsi di preparazione al concorso;
- formazione continua, tramite iniziative di aggiornamento, specializzazione e perfezionamento.

Nel sistema delineato dalla D.G.R. n. 4842/2016, la formazione è erogata da:

- PoliS Lombardia, quale organizzatore diretto e/o in collaborazione con Enti locali o altre istituzioni formative;
- Enti locali, come promotori e organizzatori di iniziative formative realizzate in forma diretta, con finalità sia di formazione interna, sia di formazione multi-ente;
- Enti di formazione professionale accreditati dalla Regione, per l'attuazione di iniziative di formazione continua.

La formazione al ruolo, essendo propedeutica all'esercizio delle funzioni di Polizia locale, ha una finalità pubblica e, pertanto, può essere attivata solo attraverso PoliS Lombardia e gli Enti Locali.

La Formazione per ufficiali e sottufficiali, svolta in ottemperanza alla Deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2016 - n. X/ 4906 "Indirizzi e modalità di funzionamento dell'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia (l.r. 6/2015, art. 35, c. 3)", è finalizzata ad assicurare un'adeguata formazione manageriale per le figure apicali della Polizia locale della Lombardia, offerta, come si è detto, dall'Accademia per gli ufficiali e i sottufficiali della polizia locale della Regione Lombardia, struttura di PoliS Lombardia.

Il processo formativo si esplica attraverso i seguenti, sintetici passaggi:

- PoliS Lombardia procede annualmente (scadenza 31 maggio) ad una rilevazione dei bisogni formativi e assunzionali presso gli Enti locali;
- a seguito della rilevazione effettuata, viene elaborato il piano formativo, contenente la programmazione, a livello regionale, dei percorsi di formazione in ingresso e della formazione continua;
- il piano è approvato e finanziato da Regione Lombardia;
- PoliS Lombardia provvede alla diffusione delle iniziative formative tramite pubblicazione sul sito internet o comunicazione diretta agli Enti locali;
- l'interlocuzione con gli enti è costante e permette anche di riorientare gli interventi ed i piani;
- l'accesso alla formazione avviene con la compilazione della modulistica pubblicata online sul sito di PoliS Lombardia;
- i percorsi di formazione di base e di qualificazione sono caratterizzati da momenti ricorrenti e strutturati di valutazione individuale dell'apprendimento consistenti in:
 - ✓ verifica di un monte-ore minimo di frequenza (75% del monte-ore);

- ✓ prove di conoscenza e abilità all'interno dell'attività didattica, inclusa auto-valutazione;
- ✓ prove finali di valutazione;
- le iniziative formative devono prevedere *a priori* le modalità di valutazione, per dar luogo a "crediti formativi" riconosciuti all'interno del sistema regionale, oltre che valutabili in corsi universitari e nelle selezioni pubbliche.

Altri momenti formativi, come quelli dell'aggiornamento professionale tramite i convegni e iniziative a prevalente carattere informativo e/o seminariale monografico, di durata inferiore a 10 ore, si concludono con la sola certificazione della partecipazione, secondo il criterio della rilevazione della presenza individuale (minimo del 75% del monte-ore totale).

Proprio il fatto che le attività formative siano state promosse da Regione Lombardia è stato valutato positivamente dagli Enti Locali, per aver assicurato un'omogeneità ai corsi e per averli sollevati da obblighi formativi che non sarebbero stati in grado di svolgere.